



Roma, 22 agosto 2013

Alla cortese attenzione del  
Ministro dell'Economia e delle finanze  
Fabrizio Saccomanni

E per conoscenza al  
Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Andrea Orlando

Ministro per gli Affari regionali, le autonomie e lo sport  
Graziano Delrio

Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali  
Nunzia De Girolamo

Egregio Ministro,

in queste settimane il Governo italiano sta definendo e approvando una serie di importanti norme che hanno l'obiettivo condivisibile di far uscire il nostro Paese dalla crisi.

Tra le norme in via di definizione c'è anche quella che riguarda la Tares, il nuovo tributo sui rifiuti. Le nostre associazioni sono preoccupate perché fino ad oggi la discussione si è concentrata molto sulla modifica dell'imposta sulla casa e poco sulla Tares, che nella versione attuale rischia di essere un nuovo pesante aggravio per tutte le utenze che producono rifiuti, senza prevedere alcun principio di premialità per i comportamenti virtuosi, anche perché comprende la copertura dei costi dei cosiddetti "servizi indivisibili" che poco hanno a che fare con la gestione dei rifiuti.

Il nostro auspicio è che la modifica della Tares venga attuata nel seguente modo:

- inserire chiari ed efficaci sistemi premianti per i comportamenti virtuosi di cittadini e aziende, facendo pagare meno chi produce meno rifiuti indifferenziati nel rispetto del principio comunitario “chi inquina paga”;
- liberare il tributo sui rifiuti dalla copertura dei costi dei “servizi indivisibili”, eliminando la maggiorazione di 0,30 euro per metro quadro, perché non correlati in alcun modo alla produzione dei rifiuti e all’esigenza di responsabilizzare i comportamenti individuali applicando criteri meritocratici.

In più di settemila Comuni italiani la quantità di rifiuti prodotti è irrilevante nel determinare l’ammontare della tassa, mentre solo alcune centinaia di enti locali fanno pagare in base alle quantità effettivamente prodotte grazie alla tariffazione puntuale, con risultati importanti sulla prevenzione, sull’avvio a riciclaggio e sulla riduzione delle quantità di rifiuti avviate a smaltimento.

Oggi è possibile affrontare in concreto anche la sfida della riduzione dei rifiuti, come è riuscita a fare ad esempio la Germania, utilizzando una equa leva economica, introducendo un criterio di giustizia e sostenibilità ambientale e alleggerendo la pressione fiscale sui più virtuosi, a partire dalla riforma del nuovo tributo sui rifiuti.

Solo in questo modo si contribuirà davvero a liberare l’Italia dal problema rifiuti, facendo entrare il nostro Paese a pieno titolo in quella “società europea del riciclaggio” alla base nella nuova direttiva di settore.

In attesa di un Suo cortese riscontro, Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale Legambiente

Maurizio Casasco, presidente nazionale Confapi

Alessandro Triantafyllidis, presidente nazionale Aiab

Giuseppe Politi, presidente nazionale Cia

Sergio Marini, presidente nazionale Coldiretti

Mario Guidi, presidente nazionale Confagricoltura